



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

22
MARZO
2020
4[^]DI
QUARESIMA
- A -

L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli

Cari fratelli e sorelle!

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo **spazio offerto** al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di **non interrompere il dialogo** di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che *«Dio fece peccato in nostro favore»* (2Cor 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a “mettere Dio contro Dio”, come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. Deus caritas est, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr Mt 5,43-48).

Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali «non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (At 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione.

(Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2020 - 3[^] punto

4[^] di Quaresima: 22.03.2020

OCCHI NUOVI - Gv 9,1 - 41

Disse Gesù al cieco guarito:

“Lo hai visto: è Colui che parla con te” (Gv 9,37).

Per riconoscere Gesù è necessario il passaggio attraverso momenti d'incomprensione da parte di persone varie fino ai familiari più stretti e sentire in sé la spina dolorosa del rifiuto.

Gesù qui anticipa per questo giovane ciò che succederà a Lui a breve.

Si tratta di imparare a credere di incontrare Gesù non nel successo o solo nell'evidenza dei frutti che Egli produce.

Egli porta avanti il progetto del Padre che lo coinvolge, trascinando dietro di sé chiunque ha il coraggio di superare gli ostacoli che si frappongono **ad una vita che viene donata nonostante tutto**.

Si tratta, in sostanza, di camminare verso Gesù che attende fuori le mura e ti accoglie.

Colpisce il giovane che vede così bene da incedere senza giudicare, senza rabbia, armato solo di una verità: **uno mi ha aperto gli occhi e io lo devo dire a tutti**.

Per vivere: imparare a donare ciò che Gesù compie nella nostra vita. **Il positivo, anche attraverso mail o whatsapp!**

(don Idilio - stralcio di omelia, che puoi consultare per intero nel settore omelia)

TEMPO DI
QUARESIMA

| | |
|--|-------|
| L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli/occhi nuovi (omelia) | pag 1 |
| "Non sprecate questi giorni difficili" | “ 2 |
| Commento al Vangelo e avvisi | “ 3 |
| PROGRAMMA DELLA SETTIMANA | “ 4 |

"Non sprecate questi giorni difficili"



"In questi giorni difficili possiamo ritrovare i piccoli gesti concreti di vicinanza e concretezza verso le persone che sono a noi più vicine, una carezza ai nostri nonni, un bacio ai nostri bambini, alle persone che amiamo. Sono gesti importanti, decisivi. Se viviamo questi giorni così, non saranno sprecati".

Papa Francesco vive le sue giornate in Vaticano seguendo da vicino le notizie intorno all'emergenza del coronavirus. Due giorni fa è andato a Santa Maria Maggiore e nella chiesa di San Marcello al Corso per pregare. A Repubblica racconta cosa questi giorni gli stanno insegnando.

Santo Padre, cosa ha domandato quando è andato a pregare nelle due chiese romane?

"Ho chiesto al Signore di **fermare l'epidemia**: Signore, fermala con la tua mano. Ho pregato per questo".

Come si possono vivere questi giorni affinché non siano sprecati?

"Dobbiamo ritrovare la concretezza delle piccole cose, delle piccole attenzioni da avere verso chi ci sta vicino, famigliari, amici. Capire che **nelle piccole cose c'è il nostro tesoro**. Ci sono gesti minimi, che a volte si perdono nell'anonimato della quotidianità, gesti di tenerezza, di affetto, di compassione, che tuttavia sono decisivi, importanti. Ad esempio, un piatto caldo, una carezza, un abbraccio, una telefonata... Sono gesti familiari di attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia senso e che vi sia comunione e comunicazione fra noi".

Solitamente non viviamo così?

"A volte viviamo una comunicazione fra noi soltanto virtuale. Invece dovremmo **scoprire una nuova vicinanza**. Un rapporto concreto fatto di attenzioni e pazienza. Spesso le famiglie a casa mangiano insieme in un grande silenzio che però non è dato da un ascolto reciproco, bensì dal fatto che i

genitori guardano la televisione mentre mangiano e i figli stanno sul telefonino. Sembrano tanti monaci isolati l'uno dall'altro. Qui non c'è comunicazione; invece **ascoltarsi** è importante perché si comprendono i bisogni dell'altro, le sue necessità, fatiche, desideri. C'è un linguaggio fatto di gesti concreti che va salvaguardato. A mio avviso il dolore di questi giorni è a questa concretezza che deve aprire".

Tante persone hanno perso i propri cari, tante altre lottano in prima linea per salvare altre vite. Cosa dice loro?

"Ringrazio chi **si spende** in questo modo per gli altri. Sono un esempio di questa concretezza. E chiedo che tutti siano vicini a coloro che hanno perso i propri cari, cercando di accompagnarli in tutti i modi possibili. La consolazione adesso deve essere impegno di tutti. In questo senso mi ha molto colpito l'articolo scritto su *Repubblica* da Fabio Fazio sulle cose che sta imparando da questi giorni".

Cosa in particolare?

"Tanti passaggi, ma in generale il fatto che **i nostri comportamenti influiscono sempre sulla vita degli altri**. Ha ragione ad esempio quando dice: "È diventato evidente che chi non paga le tasse non commette solo un reato ma un delitto: se mancano posti letto e respiratori è anche colpa sua". Questa cosa mi ha molto colpito".

Chi non crede come può stare con speranza di fronte a questi giorni?

"Tutti sono figli di Dio e sono guardati da Lui. Anche chi non ha ancora incontrato Dio, chi non ha il dono della fede, può trovare lì la strada, nelle cose buone in cui crede: può trovare la forza nell'amore per i propri figli, per la famiglia, per i fratelli. Uno può dire: "Non posso pregare perché non credo". Ma nello stesso tempo, tuttavia, **può credere nell'amore delle persone che ha intorno e lì trovare speranza**."

*(intervista di Paolo Rodari a Papa Francesco
- La Repubblica, marzo 2020)*

L'invito alla gioia caratterizza questa domenica di metà Quaresima. E giustamente il cristiano può gioire perché il suo cammino verso la Pasqua è cammino di luce. Il tema della **luce**, quale dono di Dio attraverso Gesù, è oggi proposto dal racconto evangelico della guarigione di un uomo cieco dalla nascita. Il suo progredire nella conoscenza di Gesù è anche il suo **crescere nella fede**.

All'inizio quell'incontro suscita, com'era modo comune di pensare, una domanda: chi ha peccato per causare quella sofferenza fisica? Gesù aiuta l'uditorio a non fermarsi ad un eventuale peccato commesso nel passato, ma orienta lo sguardo a quelle "opere di Dio" che aprono al futuro.

La sofferenza di un uomo diventa una provocazione all'agire. Di questo operare Gesù mette in evidenza anche il fatto che è urgente, e che occorre **agire finché c'è giorno**. E chi fa la differenza tra notte e giorno è la sua presenza: è Lui che rende "giorno" una situazione, perché è Lui la luce del mondo. Colui che cammina nelle tenebre è un cieco. Per passare alla luce è necessario riconoscere **Gesù come guida**. E allora la fede è uno sguardo nuovo gettato sulla realtà e su noi stessi. Per uscire dalla "cecità" (= non fede) è necessario prostrarsi, come ha fatto quell'uomo, davanti a Gesù. E la sua Parola diventa un **lievito buono** nella nostra lotta contro le tenebre, è il **chiarore che trasforma** ogni nostra azione. Accogliamo in questa settimana la parola che il Signore ci rivolge, mettiamola in pratica e chiediamo a Gesù che apra i nostri occhi e ci doni la possibilità di vedere con i suoi.

Chi ama quei malati trova il modo di esserci

"Mi è arrivata una telefonata alle sei del mattino.

'Pronto, malattie infettive?'. 'Sì'. '

Sono la figlia del signor Giuseppe (nome di fantasia, ndr). 'Non si preoccupi e vada a dormire, suo padre sta bene, ha trascorso una notte tranquilla'. 'Mi deve fare un favore. Papà ha perso gli occhiali al pronto soccorso e fa fatica a scrivermi i messaggi da sotto il casco, vorrebbe salutare il nipotino. Però ha una lente di ingrandimento nel suo zaino, gliela può dare?'. Come dire di no. "

Gliel'ho consegnata e l'ho preso in giro perché sembrava Sherlock Holmes.

Mi ha fatto ok col dito e mi ha mandato un bacio da sotto il casco".

(infermiera dei nostri tempi - da AGI, Agenzia Italia)

ANGOLO DEGLI AVVISI

In Quaresima è richiesta

- ⇒ *Astinenza dalle carni e da cibi particolarmente costosi il Venerdì*
- ⇒ *Digiuno: Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo (dai 14 a. ai 60 compiuti)*

Il digiuno consiste nel mettere in atto la temperanza nel cibo restringendolo, nei giorni stabiliti, ad un pasto completo ed eventualmente a modeste colazione e cena. Il tutto in vista della Carità. È possibile consegnare il risparmio in parrocchia.

UN SEGNO DI SUFFRAGIO E DI CONSOLAZIONE

L'immagine dei mezzi militari, che trasportano le bare verso i forni crematori, rende in maniera plastica la drammaticità di quello che il Paese vive.

Per il rispetto delle misure sanitarie, tanti di questi defunti sono morti isolati, senza alcun conforto, né quello degli affetti più cari, né quello assicurato dai sacramenti.

Le comunità cristiane, pur impossibilitate alla vicinanza fisica, non fanno mancare la loro prossimità di preghiera e di carità. Tutti i giorni i sacerdoti celebrano la S. Messa per l'intero popolo di Dio, vivi e defunti.

L'attesa è per la fine dell'emergenza, quando si potrà tornare a celebrare l'Eucaristia insieme, in suffragio di questi fratelli.

Nel frattempo, la Chiesa italiana pone un segno eloquente: **venerdì 27 marzo** i Pastori, che ne avranno la possibilità, si recheranno da soli a un Cimitero della propria Diocesi per un momento di raccoglimento, veglia di preghiera e benedizione.

L'intenzione è quella di affidare alla misericordia del Padre tutti i defunti di questa pandemia, nonché di esprimere anche in questo modo la vicinanza della Chiesa a quanti sono nel pianto e nel dolore.

Sarà questo **"il Venerdì della Misericordia"** della Chiesa italiana; un Venerdì di Quaresima, nel quale lo sguardo al Crocifisso invoca la speranza consolante della Risurrezione.

La Presidenza della CEI

Pur privati dei momenti di preghiera e di incontro comunitario che accompagnano il cammino quotidiano del credente, specialmente in questo tempo di Quaresima, ciò tuttavia offre l'occasione di coltivare la **preghiera personale e in famiglia** e di dedicare un **congruo tempo all'ascolto e alla meditazione della Parola di Dio**, affinché questi giorni che siamo chiamati a vivere diventino per tutti un momento di grazia che rinnova la vita cristiana e ottiene per tutti la benedizione di Dio.

DOMENICA 22/03/2020

4^A DI QUARESIMA

Nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo ai sensi del can. 1248§2, i fedeli sono invitati a dedicare un tempo conveniente a:

1. **Ascolto della Parola di Dio,**
2. **Preghiera**
3. **Carità.**

Possono essere d'aiuto le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e in streaming sui siti internet e sui social.

Intanto è bene sapere che ogni giorno **ore 17:00,** sabato e domenica **ore 10:00,** don Idilio celebra Messa in privato per la situazione che stiamo vivendo, portando con sé tutti. È possibile inviare intenzioni.

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 00000010139